

## IL DIBATTITO

## Smart mobility, proposta per riconoscerla nel Codice

Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa. Lo ha chiesto nei giorni scorsi **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’audizione presso la Commissione Trasporti della Camera sul tema “Modifiche al codice della strada” ■



## Sharing mobility, servono tre novità

[15 FEBBRAIO 2019](#) alle 18:30



DI: **EZIO NOTTE**, Giornalista

*L'Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità propone nuove regole*

Codice della Strada: l'Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) cala il tris. Visto che la commissione Trasporti sta analizzando i disegni [legge di riforma del Codice](#), in audizione l'Aniasa ha avanzato **tre proposte sulla sharing mobility**, la mobilità condivisa: in sintesi, serve modernizzare regole antiquate, degli anni 1990, quando ancora smartphone e car sharing (auto condivisa) neppure esistevano.

**La premessa: i numeri**

I rappresentanti dell'Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una **forte e continua crescita**: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del [noleggio a lungo termine](#) (dura anni), 94.000 quelli del [noleggio a breve termine](#) (giorni) e oltre 19.000 il car sharing (il noleggio flash, che dura minuti o ore).

“L'attuale Codice della Strada”, ha detto il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti, “elaborato 25 anni fa, evidenzia da tempo **profili anacronistici** e di sostanziale inadeguatezza. Nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota un milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni”.

**Cosa serve secondo l'Aniasa?**

1) L'introduzione nel Codice di una **definizione di "vehicle sharing"** e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione dei servizi nei diversi Comuni: accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse. Obiettivo, **facilitare la vita degli automobilisti** e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata.

2) La previsione della possibilità, oggi negata, a **taxi e servizi di NCC** di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario.

3) L'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

### **Prezzi e franchigie, tutto migliorabile**

Richieste dell'Aniasa a parte, aggiungiamo che le società di noleggio e di car sharing, nonché i servizi di NCC, possono migliorare. Sarebbe utile una **maggiore competitività**, per abbassare i prezzi, e per rendere meno penalizzanti le franchigie: le sanzioni a carico dei clienti in caso di incidenti, danni, furti.

## **Aniasa: “Adeguare Codice della strada alle forme di sharing mobility”**

15 febbraio 2019 10:21



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa. Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema “Modifiche al codice della strada”.

I rappresentanti dell’Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing.

Tra le principali proposte illustrate dell’Associazione ai membri della Commissione: l’introduzione nel Codice di una definizione di “vehicle sharing” e l’armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione dei servizi nei diversi comuni, con l’obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un’offerta integrata; la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di Ncc di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario; l’introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all’Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

## ANIASA per la smart mobility: la proposta in Parlamento



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di "smart mobility" attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel **Codice della Strada**, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa.

Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate questa mattina da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'audizione presso la **IX Commissione** (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema "Modifiche al codice della strada".

I rappresentanti dell'Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre **6,3 milioni di veicoli nuovi** e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing,

*"L'attuale Codice", ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA - **Massimiliano Archiapatti**, "costituisce, ormai, un ostacolo all'innovazione e all'affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa, evidenzia da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni".*

Tra le principali proposte illustrate dell'Associazione ai membri della Commissione:

- l'introduzione nel Codice di una definizione di "vehicle sharing" e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata;
- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

*"La mobilità a noleggio oggi può rappresentare", ha concluso il Presidente ANIASA, "un immediato volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica".*

I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%.

Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

*Audizione in Commissione Trasporti alla Camera*

## ***Le proposte di ANIASA per una nuova "smart mobility"***

L'Associazione che riunisce le imprese che operano nel settore dei servizi alla mobilità ha illustrato ieri in Commissione Trasporti della Camera le proposte per una nuova "smart mobility".



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di "smart mobility" attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa.

Sono questi gli obiettivi delle proposte che sono state illustrate ieri da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema "Modifiche al codice della strada".

I rappresentanti dell'Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing,

"L'attuale Codice", ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "costituisce, ormai, un ostacolo all'innovazione e all'affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa, evidenzia da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni".

Tra le principali proposte illustrate dell'Associazione ai membri della Commissione:

- l'introduzione nel Codice di una definizione di "vehicle sharing" e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata;
- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

“La mobilità a noleggio oggi può rappresentare”, ha concluso il Presidente ANIASA, “un immediato volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”.

I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%.

Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

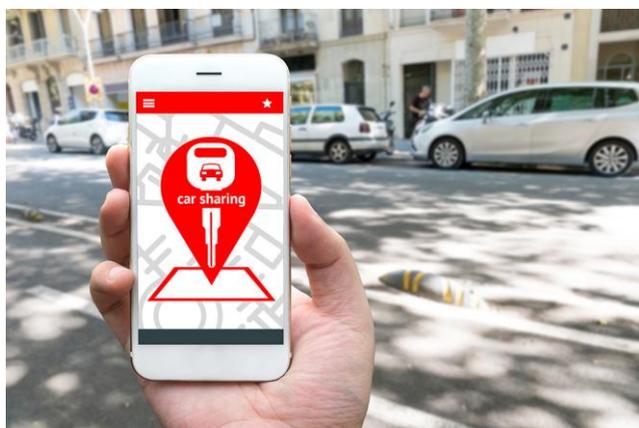
## **ANIASA: “Adeguare il Codice della Strada alle nuove forme di sharing mobility”**

Redazione 15 febbraio 2019



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa.

Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate questa mattina da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema “Modifiche al codice della strada”.



I rappresentanti dell’Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing,

“L’attuale Codice”, ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “costituisce, ormai, un ostacolo all’innovazione e all’affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa,

evidenza da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni”.

Tra le principali proposte illustrate dell'Associazione ai membri della Commissione:

- l'introduzione nel Codice di una definizione di “vehicle sharing” e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata;
- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

“La mobilità a noleggio oggi può rappresentare”, ha concluso il Presidente ANIASA, “un immediato volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”.

I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%.

Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).



## Smart mobility: in Parlamento una proposta dell'Aniasa



Portare in Parlamento la richiesta di regolamentazione delle più moderne forme di **“smart mobility”** con nuovi dati alla mano. È quanto fatto dall'**Aniasa, Associazione interna a Confindustria** con competenza nel settore servizi di mobilità, presso la Commissione Trasporti, Poste e Comunicazioni della Camera dei Deputati.

Tema dell'audizione “Modifiche al codice della strada”, in riferimento a un impianto normativo datato 1992 che, secondo il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti, è oggi anacronistico e inadeguato ai nuovi modelli di fruizione dei veicoli. Modelli messi in luce dai numeri della nuova smart mobility: tra il 2000 e il 2018 il settore del noleggio ha registrato l'immatricolazione di oltre 6,3 milioni di veicoli (23% delle immatricolazioni nazionali), ogni giorno per business o turismo oltre 900.000 persone utilizzano il noleggio a lungo termine, 94.000 il noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing.

L'Associazione ha dunque presentato in Commissione una proposta in tre punti che prevede, al punto uno, l'inserimento in Codice e la regolamentazione della fattispecie “Vehicle sharing” tale da disciplinare i servizi correlati come l'accesso alle ZTL, l'uniformità della segnaletica stradale, l'accesso alle corsie preferenziali, la previsioni di stalli dedicati. Nei punti due e tre i rappresentanti ANIASA hanno proposto la possibilità per taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo e l'opportunità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi.

“La mobilità a noleggio oggi può rappresentare” – ha dichiarato Archiapatti – “un volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”. Questo perché i veicoli a noleggio sono di ultima generazione, dotati di sistemi di sicurezza all'avanguardia, inquinano meno e rappresentano ad oggi la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

## **AUDIZIONE ANIASA ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA: "ADEGUARE IL CODICE DELLA STRADA ALLE NUOVE FORME DI SHARING MOBILITY"**

Incoraggiare e sostenere le nuove forme di "smart mobility" attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa.

Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate questa mattina da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema "Modifiche al codice della strada".

I rappresentanti dell'Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing,

"L'attuale Codice", ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "costituisce, ormai, un ostacolo all'innovazione e all'affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa, evidenzia da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni".

Tra le principali proposte illustrate dell'Associazione ai membri della Commissione:

- l'introduzione nel Codice di una definizione di "vehicle sharing" e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata;
- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

"La mobilità a noleggio oggi può rappresentare", ha concluso il Presidente ANIASA, "un immediato volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica". I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%. Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

## Audizione ANIASA alla Commissione Trasporti della Camera

15 Feb 2019



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa.

Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema "Modifiche al codice della strada".

I rappresentanti dell'Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing,

*“L'attuale Codice”, ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “costituisce, ormai, un ostacolo all'innovazione e all'affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa, evidenzia da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un'auto in affitto da pochi minuti a 5 anni”.*

Tra le principali proposte illustrate dell'Associazione ai membri della Commissione:

- l'introduzione nel Codice di una definizione di "vehicle sharing" e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali,

previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta integrata;

- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

*“La mobilità a noleggio oggi può rappresentare”, ha concluso il Presidente ANIASA, “un immediato volano dell’evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”.*

I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%.

Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

## ADEGUARE IL CODICE DELLA STRADA ALLE NUOVE FORME DI SHARING MOBILITY

Febbraio 15, 2019



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa. Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell’audizione presso la IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul tema “Modifiche al codice della strada”.

I rappresentanti dell’Associazione hanno sottolineato come il settore del noleggio veicoli abbia registrato negli ultimi anni una forte e continua crescita: tra il 2000 e il 2018 ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing.

“L’attuale Codice”, ha evidenziato ai membri della Commissione il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “costituisce, ormai, un ostacolo all’innovazione e all’affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli. Elaborato ormai oltre 25 anni fa, evidenzia da tempo profili anacronistici e di sostanziale inadeguatezza: nel 1992 circolavano sulle nostre strade 31.000 veicoli a noleggio a lungo o breve termine, oggi abbiamo superato quota 1 milione di veicoli ed è possibile prendere un’auto in affitto da pochi minuti a 5 anni”.

Tra le principali proposte illustrate dell’Associazione ai membri della Commissione:

- l’introduzione nel Codice di una definizione di “vehicle sharing” e l’armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l’obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un’offerta integrata;

- la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario;
- l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

*“La mobilità a noleggio oggi può rappresentare”, ha concluso il Presidente ANIASA, “un immediato volano dell’evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”.*

I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione, equipaggiati con gli ultimi sistemi di sicurezza e, rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%.

Al contempo, il settore già oggi rappresenta la metà delle immatricolazioni di vetture elettriche (circa 2.500 nel 2018).

Automoto / Mondo Auto

## Confindustria punta sulla mobilità a noleggio

---

Fra le proposte di Aniasa c'è quella di incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici in co-sharing, ma anche il noleggio di mezzi per il trasporto pesante

Publicato il 17 Febbraio 2019 ore 18:00



Incoraggiare e sostenere le nuove forme di “smart mobility” attraverso un quadro normativo al passo con i tempi, riconoscendo nel Codice della Strada, fermo al 1992, le nuove forme di mobilità condivisa. Sono questi gli obiettivi delle proposte illustrate da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'audizione in Commissione trasporti della Camera dei Deputati sulle **modifiche al codice della strada**.

Aniasa propone l'introduzione nel Codice di una **definizione di “vehicle sharing”** e l'armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione (accesso alle ZTL, uniformità della segnaletica stradale, accesso alle corsie preferenziali, previsioni di stalli dedicati in prossimità dei luoghi di interesse) dei servizi nei diversi Comuni, con l'obiettivo di facilitare la vita degli automobilisti e mettere gli operatori nelle condizioni di pianificare un'offerta

integrata; la previsione della possibilità, oggi negata, a taxi e servizi di NCC di prendere a noleggio il proprio veicolo, oltre che in proprietà o leasing finanziario; l'introduzione della possibilità di noleggiare veicoli con portata superiore a 60 quintali, oggi prevista solo tra imprese iscritte all'Albo in conto terzi. Una limitazione, questa, presente solo in Portogallo e Spagna e che indebolisce la competitività delle aziende di trasporto nazionali.

“La **mobilità a noleggio** oggi può rappresentare”, ha concluso il Presidente Aniasa, “un immediato volano dell'evoluzione verso modelli più sostenibili e sicuri e un acceleratore della svolta elettrica”. I veicoli a noleggio sono tutti di ultima generazione e, rispetto alla media del parco circolante, **emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto**. Inoltre, il particolato emesso dalle vetture diesel a noleggio è inferiore dell'85% e gli idrocarburi incombusti del 70%. Al contempo, già oggi rappresenta la **metà delle immatricolazioni di vetture elettriche** (circa 2.500 nel 2018).

**FP | Marco Caligari**